



diocesi concordia-pordenone

servizio vocazioni

**“LA SANTIFICAZIONE
È UN CAMMINO
COMUNITARIO
DA FARE
A DUE A DUE”**

Gaudete et exsultate, 141

VEGLIA DI PREGHIERA

23 APRILE ORE 20.30

in occasione della

58^ Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni



diretta streaming dalla chiesa del Seminario di Pordenone

sul canale youtube della Diocesi

<https://youtu.be/Zb5ZPwW2X2A>

«la santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due»

(Gaudete et exsultate, 141)

Il tema di quest'anno:

riconosce alla vocazione una dimensione personale e

– proprio per questo – comunitaria.

La vocazione non è mai soltanto mia

ma è sempre anche nostra: la santità,

la vita è sempre spesa insieme a qualcuno.

E questo è un elemento essenziale

di ogni vocazione nella Chiesa.

Proprio questa, infatti è

«l'originalità della vocazione cristiana:

far coincidere il compimento della persona

con la realizzazione della comunità»

(Pontificia Opera per le Vocazioni Ecclesiastiche, 1997, 18d).

DALLA “FRATELLI TUTTI” DI PAPA FRANCESCO

«Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell’incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l’altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell’autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c’è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c’è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte». Dall’intimo di ogni cuore, l’amore crea legami e allarga l’esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l’altro. Siamo fatti per l’amore e c’è in ognuno di noi «una specie di legge di “estasi”: uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l’uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d’un balzo da se stesso»

(Francesco, Fratelli tutti, 87-88).

CANTO "SPIRITO DI DIO"

(Tiziana Rangani - Gianni Soldano)

**Spirito di Dio riempiami
Spirito di Dio battezzami
Spirito di Dio consacrami
Vieni ad abitare dentro me**

**Spirito di Dio guariscimi
Spirito di Dio rinnovami
Spirito di Dio consacrami
Vieni ad abitare dentro me**

**Spirito di Dio guariscimi
Spirito di Dio consacrami
Vieni ad abitare dentro me**

**Spirito di Dio riempiami
Spirito di Dio battezzami
Spirito di Dio consacraci
Vieni ad abitare dentro noi**

INTRO

(dalla **Gaudete et exsultate**, 144-146)

Ricordiamo come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari:

Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa.

Il piccolo particolare che mancava una pecora.

Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due monetine.

Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo ritarda.

Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano.

Il piccolo particolare di avere un fuocherello pronto e del pesce sulla griglia mentre aspettava i discepoli all'alba.

La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre. [...]

Contro la tendenza all'individualismo consumista che finisce per isolarci nella ricerca del benessere appartato dagli altri, il nostro cammino di santificazione non può cessare di identificarci con quel desiderio di Gesù: che «tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te» (Gv 17,21).

SALMO 49

Ascoltate, popoli tutti la Parola del Signore.

**Ascoltate, popoli tutti,
porgete orecchio abitanti del mondo,
voi nobili e gente del popolo,
ricchi e poveri insieme.
La mia bocca esprime sapienza,
il mio cuore medita saggezza;
porgerò l'orecchio a un proverbio,
spiegherò il mio enigma sulla cetra.**

Ascoltate, popoli tutti la Parola del Signore.

**Perché temere nei giorni tristi,
quando mi circonda la malizia dei perversi?
Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza.**

Ascoltate, popoli tutti la Parola del Signore.

**Nessuno può riscattare se stesso,
o dare a Dio il suo prezzo.
Per quanto si paghi il riscatto di una vita,
non potrà mai bastare
per vivere senza fine,
e non vedere la tomba.**

Ascoltate, popoli tutti la Parola del Signore.

**Ma Dio potrà riscattarmi,
mi strapperà dalla mano della morte.
Se vedi un uomo arricchirsi, non temere,
se aumenta la gloria della sua casa.
Quando muore con sé non porta nulla,
né scende con lui la sua gloria.**

Ascoltate, popoli tutti la Parola del Signore.

ORAZIONE

**Dona ancora, o Padre, alla tua chiesa,
convocata per questa veglia di preghiera,
di gustare nella Parola e nel Pane di vita la presenza del tuo Figlio,
perché riconosciamo in Lui il vero profeta e pastore,
che ci guida alle sorgenti della gioia eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Amen.

vocazione è sogno

PAPA FRANCESCO

Messaggio per la 58^a GMPV

Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono. [...]

San Giuseppe si lasciò guidare dai sogni senza esitare. Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile “orecchio interiore” bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce. Ciò vale anche per le nostre chiamate: Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Egli ci trasmette i suoi progetti con mitezza; non ci folgora con visioni splendide, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti.

MARTIN BUBER

Il cammino dell'uomo

Con ogni uomo viene al mondo qualcosa di nuovo che non è mai esistito, qualcosa di primo e unico.

Ciascuno ha l'obbligo di riconoscere e considerare che lui è unico al mondo nel suo genere, e che al mondo non è mai esistito nessun uomo identico a lui: se infatti fosse già esistito al mondo un uomo identico a lui, egli non avrebbe motivo di essere al mondo.

Ogni singolo uomo è cosa nuova nel mondo e deve portare a compimento la propria natura in questo mondo.

Ciascuno è tenuto a sviluppare e dar corpo proprio a questa unicità e irripetibilità, non invece a rifare ancora una volta ciò che un altro - fosse pure la persona più grande - ha già realizzato.

TESTIMONIANZA

un seminarista racconta il suo sogno vocazionale

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

(lettore) Signore Gesù, sei venuto a donare la vita in abbondanza.

Possa il cuore dei giovani trovare in te

la sola è certa sorgente della felicità,

**(tutti) e con audacia ed entusiasmo si pongono in ascolto
dei loro desideri di bontà e di bellezza
per seguirti nella radicalità del Vangelo**

Signore Gesù, che ci inviti alla bellezza della comunione,

accresci nelle comunità religiose

il gusto della vita condivisa e vissuta insieme,

testimonianza della intensa dolcezza del Vangelo.

**Signore Gesù, sorgente di amore vero,
custodisci nella fedeltà gli sposi cristiani**

**che chiami a collaborare all'opera della creazione,
nella generosa cura della vita
affidata al loro reciproco amore.**

**Signore Gesù, che hai chiamato come primi discepoli
i pescatori sulla riva del lago,**

**dona ai giovani che inviti a seguirti
il coraggio di lasciare tutto
per gustare la bellezza di una vita
spesa nell'amore.**

**Signore Gesù, che fai nuove tutte le cose,
dona alla tua chiesa educatori appassionati e pazienti :**

**con fedeltà e fiducia
sappiano accompagnare i giovani
nella scoperta del desiderio di felicità
che hai seminato in loro.**

**Signore Gesù, che hai sperimentato la fatica
e la sofferenza della morte in croce,
sostieni il cammino di chi sta vivendo
con stanchezza e sfiducia la propria vocazione,**

**ritrovino lo slancio e la luminosa speranza
della tua fedeltà.**

**Signore Gesù, tu che sei la luce del mondo,
vieni a illuminare la vita
dei tanti giovani che vivono nella tristezza:**

**possano scoprire la consolante presenza
del tuo amore che salva.**

VOCAZIONE è servizio

PAPA FRANCESCO

Messaggio per la 58^a GMPV

Una seconda parola segna l'itinerario di San Giuseppe e della vocazione: servizio. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. [...]

Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande: «Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione.

Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana. [...]

Non perse tempo ad arrovellarsi su ciò che non andava, per non sottrarne a chi gli era affidato. Questa cura attenta e premurosa è il segno di una vocazione riuscita. È la testimonianza di una vita toccata dall'amore di Dio. Che bell'esempio di vita cristiana offriamo quando non inseguiamo ostinatamente le nostre ambizioni e non ci lasciamo paralizzare dalle nostre nostalgie, ma ci prendiamo cura di quello che il Signore, mediante la Chiesa, ci affida! Allora Dio riversa il suo Spirito, la sua creatività, su di noi; e opera meraviglie, come in Giuseppe.

CANTO AL VANGELO

**Il buon samaritano ebbe compassione:
«Va' e anche tu fa' lo stesso».**

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 10,25-37)

²⁵Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». ²⁷Costui rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*». ²⁸Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». ³⁷Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

COMMENTO

a cura di don Federico Zanetti
Direttore Spirituale del Seminario

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

**Signore Gesù, unico ed eterno sacerdote,
sostieni nel loro ministero tutti i presbiteri:
incoraggiali nella fatica,**

**rendili partecipi della tua offerta e della gratuità del tuo dono,
perché sappiano incontrarti, riconoscerti e amarti
nella carne ferita di ogni uomo.**

**Tu che sei perenne novità di vita, suscita nelle coppie di giovani fidanzati
il desiderio di legarsi per sempre nel matrimonio,**

**per esprimere la bellezza di una comunione che racconti la
sovraabbondanza del tuo amore.**

Tieni accesa nella tua Chiesa, o Signore, la luce della vita contemplativa:

**fa' che diffonda ovunque il profumo della gratuità
e il desiderio del Cielo, sia custode
tenera e appassionata della vita di ogni uomo.**

**Gesù, Signore e Maestro, concedi agli insegnanti
uno sguardo che sappia riconoscere il bene;**

**rendili capaci di trasmettere la nostalgia della bellezza
e di aiutare le menti nella ricerca della Verità.**

**Salvatore nostro, mandato dal Padre
per rivelarne l'amore misericordioso,**

**concedi alla tua Chiesa il dono di giovani
pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli
manifestazione della tua bellezza che rinnova
e salva dalla menzogna del non senso.**

**Signore Gesù, che fin da piccolo hai sperimentato
il rischio e la persecuzione, la fuga e l'esilio:**

**suscita in tanti uomini e donne la vocazione
a difendere e custodire la vita piccola, fragile, in tutte le sue forme.**

vocazione è fedeltà

PAPA FRANCESCO

Messaggio per la 58^a GMPV

Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri sogni più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel servizio disponibile e nella cura premurosa –, c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la fedeltà.

Giuseppe è l'«uomo giusto» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. [...]

Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio. Le prime parole che San Giuseppe si sentì rivolgere in sogno furono l'invito a non avere paura, perché Dio è fedele alle sue promesse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20). Non temere: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore. Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita come San Giuseppe: nella fedeltà di ogni giorno. Questa fedeltà è il segreto della gioia.

CANTO DI ESPOSIZIONE

Lode e gloria (\$poladore)

Lode e gloria a Te, o Signore!
Lode e gloria a Te, o Signore!

Date lode al Signore o figli di Dio,
benedite il suo nome su tutta la terra.
Il suo amore per noi è fedele per sempre,
il suo amore per noi è per sempre. Lode e gloria...

**Acclamate al Signore da tutta la terra,
ci ha creati e voluti, a lui apparteniamo.
Il Signore ci guida e ci tiene per mano,
senza fine è il suo amore per noi. Lode e gloria...**

**Date lode al Signore o figli di Dio,
benedite il suo nome su tutta la terra.
Il suo amore per noi è fedele per sempre,
il suo amore per noi è per sempre. Lode e gloria...**

**Acclamate al Signore da tutta la terra,
ci ha creati e voluti, a lui apparteniamo.
Il Signore ci guida e ci tiene per mano,
senza fine è il suo amore per noi. Lode e gloria...**

PREGHIERA DI ADORAZIONE

**Signore Gesù, tu sei qui e mi aspetti. Mi aspetti perché mi vuoi bene. Ma
devo percepire la tua Presenza. Gesù, tu che conosci il mio cuore, accendi
in me il desiderio di seguirti con tutta la mia vita.
Sia lodato e ringraziato in ogni momento,**

il Santissimo e divinissimo Sacramento.

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

**Signore Gesù, rendi certa e forte la mia fede; apri i miei occhi alla tua
Luce, apri le mie orecchie all'ascolto delle tue parole di Vita.
Sia lodato e ringraziato in ogni momento,**

il Santissimo e divinissimo Sacramento.

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

**Signore Gesù, circondami con il tuo sguardo, fa che io possa vedere le
opere che compi nella mia vita e convincermi che tu sei con me sempre.
Sia lodato e ringraziato in ogni momento,**

il Santissimo e divinissimo Sacramento.

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

PAPA FRANCESCO

Gaudete et exsultate 14-15

Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali. Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23). Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: “Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore”. Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l’ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall’amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli» (Is 61,10).

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

Ripetiamo insieme:

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

Ti affidiamo, o Signore, tutti i consacrati e le consacrate, i nostri amici frati, suore e membri degli istituti secolari.

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

Ti affidiamo, o Signore, tutte le monache e i monaci, i nostri amici e le nostre amiche che vivono nelle comunità di vita contemplativa maschili e femminili.

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

Ti affidiamo, o Signore, tutti gli sposi cristiani, le nostre famiglie e i laici che hanno scelto di vivere il battesimo nel celibato.

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

Ti affidiamo, o Signore, i seminaristi, i novizi e le novizie, i fidanzati, tutti i nostri amici e le nostre amiche che hanno iniziato un cammino di discernimento sulla propria vocazione.

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

Ti affidiamo, o Signore, tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani.

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

Ti affidiamo, o Signore, tutti i malati e i morti di questo tempo, gli operatori sanitari, i medici, gli infermi e tutti coloro che si prendono cura.

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

Ti affidiamo, o Signore, i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori.

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

Ti affidiamo, o Signore, tutti gli sposi, i presbiteri, i consacrati e le consacrate che faticano nella loro vocazione o che l'hanno abbandonata.

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

Ti affidiamo, o Signore, i poveri, i carcerati, i migranti, coloro che sono sfruttati.

Custodiscili, Signore, nel tuo amore.

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI ALLA VITA FAMILIARE

Papa Francesco

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo. Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato

venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,

fa' che tutti ci rendiamo consapevoli

del carattere sacro e inviolabile della famiglia,

della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica.

Amen.

CANTO DI ADORAZIONE

(Darlene Zschech)

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te

Ora e per sempre, voglio lodare

Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai

Con tutto il cuore e le mie forze

Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore

Gloria e potenza cantiamo al re

Mari e monti si prostrino a te

Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai

Per sempre Signore con te resterò

Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te

Ora e per sempre, voglio lodare

Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai

Con tutto il cuore e le mie forze

Sempre io ti adorerò!

Popoli tutti acclamate al Signore

Gloria e potenza cantiamo al re

Mari e monti si prostrino a te

Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai

Per sempre Signore con te resterò

Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

FRATELLI O FRATERNI?

(Alessandro Colasanto in *Vocazioni* 1, 2021)

Il 3 agosto 1492, alle sei del mattino, dal porto di Palos in Andalusia, salpavano tre navi, al cui comando c'era un genovese di nome Cristoforo Colombo. Venerdì 12 ottobre del medesimo anno due delle tre navi partite da Palos intravidero la terra del nuovo mondo. C'erano voluti circa 70 giorni per attraversare l'Atlantico. Ad inizio novecento, grazie al motore a vapore, attraversare l'Atlantico significava navigare per circa otto giorni. Oggi il volo Madrid-New York impegna poco più di otto ore per giungere la destinazione. Il progresso tecnologico ed economico ha accorciato le distanze, «ci ha resi più vicini ma non ci ha resi più fratelli. La ragione, da sola, è in grado di cogliere l'uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità» (Benedetto XVI, Caritas in Veritate, 19). [...]

L'evangelista Giovanni chiede spesso di credere non a Gesù, ma che Gesù viene dal Padre (cf. Gv14,20). Egli è il Figlio del Padre, e in Lui anche noi siamo figli nel Figlio. In questa esperienza di figliolanza, tutti gli uomini si scoprono fratelli. «Talvolta l'uomo moderno è erroneamente convinto di essere il solo autore di se stesso, della sua vita e della società» (Benedetto XVI, Caritas in Veritate, 34), rompendo in questa maniera i legami fraterni. Riconoscendo il Figlio e la nostra fraternità, scopriamo la paternità di Dio e ci sentiamo figli e fratelli amati. Così il credente sperimenta che Dio non è in cielo, ma qui sulla terra. Chi non riconosce questa divina filiazione non riceve lo Spirito (cf. Gv14,16-17): tra noi e il Cristo si crea la stessa relazione tra il Figlio e il Padre. Siamo suoi, gli apparteniamo. Questa appartenenza si gioca sulla comunione con il Figlio che ha come prima conseguenza la vita fraterna. L'unione con Cristo non è spirituale: la vita divina è nell'esperienza della fraternità (cf. Gv13,34). L'individualismo moderno ci rinchiude in un atteggiamento di indifferenza che, come il sacerdote ed il levita della parabola lucana, vedono senza vedere, la loro religiosità non ha occhi per l'uomo ferito ai margini della strada: la globalizzazione dell'indifferenza.

PREGHIERA

Papa Francesco, Fratelli tutti

**Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.**

CANONE DI ADORAZIONE

LA VITA CRISTIANA DEI MONACI DEL MEDIOEVO.

Léo Moulin

Un'abbazia è come un'orchestra, c'è di tutto: violini che suonano insieme, ottoni che intervengono senza discrezione, il sassofono e, in un angolo, il piccolo che regge il triangolino del quale ci domandiamo l'uso. In un'abbazia c'è l'addormentato, il brontolone, il preciso, il tardo, il troppo pio, quello che si adatta a tutto e il compiacente del quale si abusa; quello che sa aggiustare ogni cosa, l'entusiasta un po' ingenuo, il sempliciotto, magari simpatico, il depresso; c'è il monaco in difficoltà che ha bisogno che ci si occupi di lui [...]. C'è il brontolone, servizievole senza limiti, c'è il tutto devoto e il tutto maldestro che si dispiace che non gli sia stato chiesto un aiuto; c'è colui che si è trovato un lavoro che il padre abate tollera per evitare il peggio, ma questo lavoro non serve a nulla per il bene comune; c'è il giovane vice-cantore perché ha una bella voce, ma che va manifestando una volontà di potenza ancora mal controllata, se non si sta attenti; c'è l'incorreggibile ritardatario, c'è l'esplosivo che monta in collera e subito si pente; c'è lo scontroso, l'incompreso; c'è colui che si indigna per tutto ciò che esce dalla norma e lo dà a vedere troppo visibilmente, così va fuori dalla norma anche lui; c'è colui che con buone intenzioni sequestra il tal utensile o il tal libro comune per uso personale;

c'è il disordinato che non mette mai nulla a posto. Questa realtà, fatta di gente così costruita, questa realtà può essere il luogo di una umanità nuova. Il problema sei tu, come guardi e come vedi, come ami le persone, come perdoni e qual è lo sguardo di stima e di ammirazione con cui guardi tutto ciò che si muove lì dentro. Sei tu, è l'altezza della tua anima, è l'altezza e la profondità, la magnanimità e la larghezza della tua anima. Altezza, profondità, larghezza e magnanimità significano coscienza di appartenere a Cristo e che tutto quello che hai attorno, con tutta questa mascherata di umilianti condizioni, è di Cristo ed è attraverso questo che il mistero di Cristo si dilata nel mondo.

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI ALLA VITA CONSACRATA

Papa Francesco

**Vieni, Spirito Creatore, con la multiforme Grazia,
a illuminare, a vivificare, a santificare la tua Chiesa!
Unita nella lode, ti rende grazie per il dono della Vita consacrata
Elargito e confermato nella novità dei carismi lungo i secoli.
Guidati dalla tua luce e radicati nel Battesimo, uomini e donne,
attenti ai tuoi segni nella storia, hanno arricchito la Chiesa,
vivendo il Vangelo nella sequela di Cristo casto e povero,
obbediente, orante e missionario.
Vieni Spirito Santo, amore eterno del Padre e del Figlio!
Ti invochiamo affinché tu custodisca tutti i consacrati nella fedeltà.
Vivano il primato di Dio nelle vicende umane,
la comunione e il servizio tra le genti,
la santità nello spirito delle beatitudini.
Vieni Spirito Paràclito, sostegno e consolazione del tuo popolo!
Infondi in loro la beatitudine dei poveri per camminare
sulla via del Regno.
Dona loro un cuore di consolazione per asciugare le lacrime degli ultimi.
Insegna loro la potenza della mitezza
perché risplenda in essi la Signoria di Cristo.
Accendi in loro la profezia evangelica
per aprire sentieri di solidarietà e sfamare attese di giustizia.
Riversa nei loro cuori la tua misericordia
perché siano ministri di perdono e di tenerezza.
Rivesti la loro vita della tua pace**

**affinché possano narrare nei crocevia del mondo
la beatitudine dei figli di Dio.**

**Fortifica i loro cuori nelle avversità e nelle tribolazioni,
si rallegriano nella speranza del Regno futuro.**

**Associa alla vittoria dell'Agnello coloro
che a causa di Cristo e del Vangelo
sono segnati dal sigillo del martirio.**

**La Chiesa in questi suoi figli e figlie
possa riconoscere la purezza del Vangelo
e il gaudio dell'annuncio che salva.**

**Maria, prima discepola e missionaria, Vergine fatta Chiesa,
interceda per noi. Amen!**

ACCLAMAZIONI

Tu sei santo, sei forte, sei grande.

Tu sei l'Altissimo Onnipotente.

Tu Signore, unico Dio che compi opere meravigliose.

Tu, unico Dio in tre Persone.

Tu, Signore Iddio degli dei.

Tu il bene; Tu ogni bene.

Tu il sommo bene.

Tu, Signore vivo e vero.

Tu sei amore, carità.

Tu sei sapienza, Tu sei umiltà.

Tu sei pazienza.

Tu sei bellezza; Tu sei riposo, Tu sei sicurezza.

Tu sei gioia e letizia.

Tu sei la nostra speranza.

Tu sei giustizia, Tu sei comprensione.

Tu ogni nostra sovrabbondante ricchezza.

Tu sei splendore, Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, Tu sei custode.

Tu sei difensore; Tu sei forza.

Tu sei sollievo.

Tu sei la nostra speranza.

Tu sei la nostra dolcezza, Tu sei la nostra eterna vita.

Tu Dio onnipotente, misericordioso, Salvatore.

PAPA FRANCESCO

Lettera ai sacerdoti, 4 agosto 2019

Per mantenere il cuore coraggioso è necessario non trascurare questi due legami costitutivi della nostra identità: il primo, con Gesù. Ogni volta che ci sleghiamo da Gesù o trascuriamo la nostra relazione con Lui, a poco a poco il nostro impegno si inaridisce e le nostre lampade rimangono senza l'olio in grado di illuminare la vita (cfr Mt 25,1-13): «Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me...perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15,4-5). In questo senso, vorrei incoraggiarvi a non trascurare l'accompagnamento spirituale, avendo un fratello con cui parlare, confrontarsi, discutere e discernere in piena fiducia e trasparenza il proprio cammino; un fratello sapiente con cui fare l'esperienza di sapersi discepoli. Cercatelo, trovatelo e godete la gioia di lasciarvi curare, accompagnare e consigliare. È un aiuto insostituibile per poter vivere il ministero facendo la volontà del Padre (cfr Eb 10,9) e lasciare il cuore battere con «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5). Quanto bene ci fanno le parole del Qoèlet: «Meglio essere in due che uno solo ... Infatti, se cadono, l'uno rialza l'altro. Guai invece a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi» (4,9-10).

L'altro legame costitutivo: aumentate e nutrite il vincolo con il vostro popolo. Non isolatevi dalla vostra gente e dai presbiteri o dalle comunità. Ancora meno non rinchiudetevi in gruppi chiusi ed elitari. Questo, alla fine, soffoca e avvelena lo spirito. Un ministro coraggioso è un ministro sempre in uscita; ed “essere in uscita” ci porta a camminare «a volte davanti, a volte in mezzo e a volte dietro: davanti, per guidare la comunità; in mezzo, per incoraggiarla e sostenerla; dietro, per tenerla unita perché nessuno rimanga troppo, troppo indietro, per tenerla unita, e anche per un'altra ragione: perché il popolo ha “fiuto”! Ha fiuto nel trovare nuove vie per il cammino, ha il “sensus fidei” (cf. Lumen Gentium, 12). Che cosa c'è di più bello?». Gesù stesso è il modello di questa scelta evangelizzatrice che ci introduce nel cuore del popolo. Quanto bene ci fa vederlo vicino a tutti! Il donarsi di Gesù sulla croce non è altro che il culmine di questo stile evangelizzatore che ha contrassegnato tutta la sua esistenza.

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI ALLA VITA SACERDOTALE

Papa Paolo VI

**O Dio, che distribuisi i tuoi doni
per l'edificazione della tua Chiesa e la salvezza del mondo,
manda il tuo Spirito di unità di amore e di forza,
su quanti hanno scelto di rispondere alla tua chiamata.
Siano essi fedeli a questa vocazione
e la realizzino in pienezza
per essere nel mondo segni viventi dell'uomo nuovo,
liberi dal denaro, dal potere, dal piacere.
Guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno
sotto il peso delle fatiche apostoliche.
Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo
e quanti li ascolteranno
siano attirati all'obbedienza del Vangelo.
Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti, conducano a te, o Padre,
una moltitudine di figli
che nella santa Chiesa ti lodino senza fine. Amen.**

CANONE DI ADORAZIONE

A vibrant, stylized illustration of a diverse orchestra performing. The ensemble includes a harpist, a flutist, a violinist, a conductor, a trumpeter, a cellist, a saxophonist, a violinist, a flutist, and a bassist. A young girl in a wheelchair is also part of the group, playing a violin. The background is a warm, golden-yellow gradient. The illustration is signed 'Gerdh' in the bottom right corner.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ti lodiamo Dio, **Padre buono**,
perché hai voluto la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!

Ti lodiamo Dio, **Signore Gesù Cristo**,
unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi
la consapevolezza
di essere in Te un popolo di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare
la benedizione del Padre verso tutti.

Ti lodiamo Dio, **Spirito Santo**,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno,
con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo Tu puoi comporre.
Amen.

**"LA SANTIFICAZIONE È UN CAMMINO COMUNITARIO
DA FARE A DUE A DUE"** Gaudete et exultate. 141
58^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
25 aprile 2021